

Sei mesi dopo la tragedia del Rana Plaza le vittime attendono ancora i risarcimenti

24 ottobre 2013

Zurigo/Losanna, 24.10.2013 - Sei mesi dopo il crollo del Rana Plaza e undici mesi dopo l'incendio nella fabbrica Tazreen, le vittime e le loro famiglie attendono ancora dei risarcimenti finanziari. Il bilancio delle due tragedie è pesantissimo: 1244 persone hanno perso la vita e più di 2500 sono rimaste ferite. Un nuovo rapporto condanna la scandalosa inerzia della maggior parte delle multinazionali della moda coinvolte ed esige che versino al più presto risarcimenti giusti alle vittime.



Su iniziativa della federazione sindacale IndustriALL, della Clean Clothes Campaign (CCC) e dell'International Labor Rights Forum (ILRF), in settembre si sono svolti a Ginevra i primi negoziati sui risarcimenti e sulla ripartizione dei relativi importi. È stato creato un fondo per le vittime, al quale dovranno contribuire tutte le imprese clienti del Rana Plaza. È stato inoltre istituito un comitato composto da rappresentanti delle imprese, del governo del Bangladesh, dell'Associazione dei fabbricanti ed esportatori di tessili del Bangladesh

(BGMEA) e di sindacati e ONG. Presieduto dall'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) è incaricato di portare avanti i negoziati sui risarcimenti.

Parallelamente, sei mesi dopo il tragico crollo del Rana Plaza, oltre 100 aziende tessili hanno firmato un "Accordo sulla prevenzione degli incendi e la sicurezza degli edifici in Bangladesh". Questo accordo di sicurezza esemplare copre oltre 1600 fabbriche in cui lavorano circa 2 milioni di operai e operaie. Le prime ispezioni sono previste per novembre 2013. Tuttavia, la maggior parte delle aziende clienti delle fabbriche del Rana Plaza non si è finora impegnata ad alimentare i fondi per il risarcimento delle vittime. Benché molte di queste aziende abbiano firmato l'accordo, quando si tratta di prestazioni finanziarie concrete sembrano restie ad assumersi le proprie responsabilità. La CCC condanna questo atteggiamento incoerente e chiede inoltre che le vittime dell'incendio della fabbrica Tazreen vengano risarcite secondo lo stesso modello.